

«Writer per amore di Lecco»

Marco Menaballi designer, grafico e illustratore parteciperà alla «Street view»

DI FEDERICA MILANI

La passione in giovane età per il fumetto e un incontro folgorante con Stan Lee, il creatore dell'«Uomo ragno». Sono gli inizi del percorso artistico e quindi professionale del leccese **Marco Menaballi**, classe 1972, già writer e oggi designer, grafico e illustratore di libri per bambini.

«La dedizione per l'arte è come l'amore per una donna o per i figli: occorre crederci fino in fondo e sacrificarti per lei perché richiede un impegno totalizzante». Così Menaballi definisce la passione «fatale» che lo ha portato a partecipare a esposizioni nazionali e internazionali, ottenendo anche prestigiosi riconoscimenti.

All'opera da oltre 15 anni sul territorio, ora lavora presso lo studio grafico «Creeostudio» di Lecco, ma è stato anche musicista della band rock - elettronica «Ameba» e autore di tre libri dei quali ha curato storia e immagini. Dopo aver frequentato la Scuola del fumetto di Milano, il designer ha vissuto diverse esperien-

ARTISTA A TUTTO TONDO

Marco Menaballi, leccese doc di Pescarenico, è un artista a tutto tondo. Designer, grafico, writer, illustratore di libri per l'infanzia, lavora da oltre 15 anni sul nostro territorio con produzioni realizzate soprattutto con tecnica mista (acrilico e collage). Vincitore nel 1999, a soli 27 anni, del premio come miglior giovane artista alla «Exposition européenne des jeunes artistes» di Parigi, ha viaggiato in tutta l'Europa, partecipando a esposizioni internazionali a Londra, Stoccolma e in Lussemburgo.



L'acrilico realizzato da Menaballi e appeso sulle facciate della Casa sul Pozzo di Chiuso.

ze professionali all'estero dove si è dedicato a produzioni pittoriche, grafiche e riconducibili ad altre correnti espressive anche sotto la guida di nomi prestigiosi come **Michelle Lemieux**, celebre e apprezzata illustratrice canadese. I suoi lavori esposti nelle capitali europee come Parigi, Londra, Stoccolma e in Lussemburgo vengono realizzati principalmente con la tecnica che mescola acrilico e collage, una modalità arti-

stica prediletta dal designer leccese che confessa di amare molto anche i dipinti ad acquarello. Ed è proprio con un lavoro di questo genere che Menaballi ha ricevuto nel 1999 il premio miglior giovane artista in occasione dell'«Exposition européenne des jeunes Artistes» a Parigi: «Per me questo riconoscimento è stato un vero motivo di orgoglio. L'opera che s'intitola «Le Donne», comprende cinque acquarelli

sul sentimento della paura». Dopo aver lavorato in Europa, il writer è tornato nella «sua» Lecco dove ha messo a frutto le lezioni apprese all'estero. Una particolare attenzione è riservata al mondo dei bambini, al quale ha dedicato numerose illustrazioni e che ha acquistato sempre maggiore importanza dopo la nascita del figlio, che ora ha due anni e che ha cambiato, in parte, la sua visione dell'arte. «Da quando sono diven-

tato papà sento maggiori responsabilità anche come artista. Inoltre, ho sempre creduto che i più piccoli rappresentino il nostro futuro». Fra i lavori più recenti, la realizzazione di un grande acrilico appeso sui muri esterni della Casa sul Pozzo di Chiuso sul tema della comunicazione trasversale, del «mélange ethnico» e del rispetto dell'altro. Accanto ad esso, opere inserite in iniziative con finalità sociali, ad esempio la collaborazione con alcune associazioni culturali locali, e naturalmente la partecipazione alla manifestazione dedicata all'arte urbana e di strada, «Lecco Street view» promossa dal Comune che ha destinato il muro di via Ferriera alle opere di writers leccesi e artisti affermati in questo campo. «Ho deciso di far parte di questo progetto innovativo perché ritengo sia un primo passo significativo verso la progressiva apertura del pubblico leccese a questa forma d'arte. In più mi piace l'idea di partecipare a un'iniziativa che permetterà di rendere più bella la nostra città».



Marco Menaballi, leccese doc, ha lavorato diversi anni anche all'estero prima di tornare a Lecco. Premiato come miglior giovane artista a Parigi nel 1999, ora ha un figlio che, dice, ha cambiato anche il mio rapporto con l'arte.